

## NORME REDAZIONALI

Rivista «piano b. Arti e culture visive»

Come da Call for Papers, si ricorda che la lunghezza richiesta per i contributi monografici/saggistici è di 15/20 cartelle massimo (30.000/40.000 battute, note e spazi inclusi). Potranno essere esclusi dal computo delle battute sopra indicato gli eventuali materiali riportati in appendice all'articolo e la bibliografia. La lunghezza dell'articolo dovrà essere in ogni caso proporzionata ai contenuti esposti; nel caso in cui ci si dovesse discostare significativamente dai limiti indicati, il proponente è pregato di segnalarlo, indicandone il motivo, nell'email di accompagnamento dell'articolo. Solo previa approvazione, sarà possibile rimanere al disotto o superare la lunghezza sopra indicata. Tutti gli articoli inviati dovranno essere stati uniformati alle norme di seguito riportate.

### **TIPO DI CARATTERE E FORMATAZIONE DEL PARAGRAFO**

Il testo principale dell'articolo dovrà essere in font Times New Roman, corpo 12, giustificato, con interlinea singola. Ogni cartella dovrà essere di 2000 battute e non dovrà superare 30 righe.

### **ESTENSIONE DEL FILE**

Tutti gli articoli dovranno essere salvati nel formato di file .doc (non .docx) di Word.

### **ILLUSTRAZIONI**

Il contributo potrà essere corredato da massimo 6 illustrazioni. Tutte le illustrazioni, raccolte in un file o una cartella .zip e fornite in allegato all'email contenente il contributo, dovranno essere salvate in formato .jpg con lato massimo di 800 pixel e risoluzione a 72 dpi. Le illustrazioni dovranno essere rinominate accompagnando il cognome dell'autore a una numerazione progressiva (corrispondente a quella delle didascalie) come segue: 01\_Cognome, 02\_Cognome.

Le didascalie delle illustrazioni – redatte nello stesso font del testo principale, corpo 10 – dovranno essere numerate progressivamente in numeri arabi (Figura 1, Figura 2 etc.) ed essere composte secondo questa sintassi:

Figura 1: Nome e Cognome dell'autore, *Titolo dell'opera*, data.

Tali didascalie dovranno essere riportate su un documento .doc di Word da inserire nella medesima cartella .zip contenente le illustrazioni.

### **LINGUA**

Il testo potrà essere redatto in italiano, inglese o francese.

Le citazioni in una lingua differente da quella in uso dovranno essere riportate tradotte nella lingua principale dell'articolo, ove possibile. È sempre auspicabile, ove esistano, citare traduzioni pubblicate.

### **CITAZIONI**

Le citazioni inferiori a cinque righe dovranno essere inserite nel testo tra caporali aperti e chiusi, ovvero: «...». L'interruzione/omissione dovrà essere segnalata con: [...]. La citazione nella citazione andrà tra virgolette inglesi doppie, come segue:

«Disse: "Vengo a prenderti stasera"».

Le citazioni superiori a cinque righe, quelle cui si attribuisca una particolare rilevanza, nonché, in generale, tutti i brani poetici dovranno essere riportate in corpo minore, omettendo le virgolette di apertura e di chiusura, spaziando sempre il brano prima e dopo il testo principale. Il brano sarà a capoverso se la prima parola inizia con una lettera maiuscola, a vivo se con la minuscola o se la citazione si apre con i puntini di sospensione. Nel caso di citazioni in lingua differente da quella in uso nel testo si rimanda alle indicazioni fornite sopra alla voce "Lingua". I riferimenti bibliografici di tutte le citazioni (comprese le citazioni non letterali, le parafrasi o altri riferimenti sintetici) non dovranno essere riportati in nota a piè di pagina bensì nel corpo del testo secondo le indicazioni esposte alla voce "Riferimenti bibliografici/Bibliografia – Sistema Harvard".

## **NOTE A PIÈ DI PAGINA**

L'autore potrà servirsi delle note per commenti o precisazioni, ampliando e approfondendo affermazioni inserite nel testo. Il rimando alle note all'interno del testo dovrà essere effettuato per mezzo di un numero arabo a esponente, il numero progressivo di nota dovrà precedere sempre tutti i segni di interpunzione. Le note dovranno essere collocate a piè di pagina, numerate continuativamente in numeri arabi e redatte nello stesso font del testo principale, corpo 10, allineate a bandiera a sinistra.

## **ABBREVIAZIONI**

All'interno del testo le abbreviazioni dovranno essere usate il meno possibile, preferendo che le parole siano scritte per esteso. Le uniche eccezioni sono costituite da: eccetera (ecc.), e dalle espressioni "avanti Cristo" (a.C.) e "dopo Cristo" (d.C.). Si potrà far uso delle abbreviazioni nei riferimenti bibliografici e nella bibliografia.

Le abbreviazioni più in uso sono le seguenti:

a cura di = a c. di

articolo/i = art./artt.

articolo citato = *art. cit.* (in corsivo perché sostituisce il titolo del testo cui fa riferimento)

autori vari = Aa. Vv.

capitolo/i = cap. / capp.

citato/i = cit. / citt.

confronta = cfr.

eccetera = ecc. (mai preceduto da virgola)

edizione = ed.

edizione citata = ed. cit.

fascicolo/i = fasc.

figura/e = fig. / figg.

illustrazione/i = ill.

libro/i = l./ll.

manoscritto/i = ms. / mss.

nota dell'autore = [n.d.a.]

nota del redattore = [n.d.r.]

nota del traduttore = [n.d.t.]

non numerato = n.n.

numero/i = n. / nn.

nuova serie = n.s.

opera citata = op. cit.  
pagina/e = p. / pp.  
paragrafo/i = par. / parr.  
recto, verso = r. / v.  
seguito/i = sg. / sgg. (non preceduto da e)  
senza data = s.d.  
senza indicazione di editore = s.e.  
senza luogo = s.l.  
sezione/i = sez. / sezz.  
tabella/e = tab. / tabb.  
tavola/e = tav. / tavv.  
traduzione italiana = trad. it.  
vedi = sempre per esteso  
verso/i = v. / vv.  
volume/i = vol. / voll.

### **ACCENTI**

Per gli accenti si dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- gli accenti tonici vanno in genere evitati, salvo casi di manifesta ambiguità (subito, principi, dèi, sètte);
- le vocali a, i, o, u accentate in fine di parola prendono l'accento grave;
- le parole straniere seguono l'uso della lingua originale: *école, élève*. Si ricorda che nella lingua spagnola esistono solo accenti acuti (es. Almodóvar, García Lorca);
- la vocale e in fine di parola prende sempre l'accento acuto tranne nei seguenti casi: è, cioè, tè, caffè, ahimè, Mosè, Noè. Sono gravi anche gli accenti di tutte le parole derivate dal francese (es. lacchè, bigné);
- le vocali maiuscole vanno sempre accentate (mai con l'apostrofo): È mai E';
- il pronome personale sé ha l'accento acuto, ma lo perde quando è seguito da "stesso" e "medesimo".

### **"D" EUFONICHE**

La "d" eufonica andrà usata soltanto:

- per evitare l'incontro di due vocali uguali;
- per evitare l'incontro di più di tre vocali (es. "... a Sestri Levante e ad Otranto").

In tutti gli altri casi la "d" eufonica va eliminata. Inoltre va sempre evitato l'uso di "od". Nei casi in cui si verifica l'incontro fra due vocali uguali, ma la seconda è seguita da una dentale (t o d), si

potrà omettere la consonante eufonica (es.: Lipsia e Edimburgo). Farà eccezione: ad esempio, salvo nel caso di frasi quali “fu citato a esempio”, a cui andrà sempre preferita la forma “per esempio”.

### **CORSIVO**

Dovranno andare in corsivo:

- i titoli di libri, film, articoli di giornale o rivista, programmi televisivi, dischi, titoli di mostre;
- le parole straniere, latine o dialettali che non siano invalse nell'uso comune.

Si ricordi che una parola straniera, se riportata in tondo, non può prendere il plurale della lingua d'origine, in quanto la si considera adottata dalla lingua in uso.

### **MAIUSCOLO**

Il maiuscolo si usa per:

- epoche o avvenimenti di grande importanza: gli anni Trenta, l'Ottocento, il Risorgimento, la Rivoluzione francese; la Prima guerra mondiale;
- i termini geografici nei casi in cui specificano una regione: l'America del Nord (ma a nord di Milano); la crisi del Medio Oriente (ma a oriente di Torino);
- i nomi geografici: in quelli composti il nome comune avrà l'iniziale minuscola, mentre il nome proprio l'avrà maiuscola: mar Caspio, mare Tirreno, monte Bianco, lago Maggiore, baia dei Porci, golfo di Napoli;
- gli appellativi e i soprannomi: Lorenzo il Magnifico, Riccardo Cuor di Leone;
- i nomi propri di enti, istituti, organizzazioni: Famiglia Artistica, Aziende Lombarde di Edilizia Residenziale, Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea;
- per le sigle più note e più comuni si usa la forma M/m (anziché il maiuscolo puntato): Cee, Usa, Urss, Onu;
- Nei titoli di riviste e giornali tutte le parole hanno l'iniziale maiuscola tranne articoli e preposizioni: “Il Corriere della Sera”.

### **MINUSCOLO**

Richiedono l'iniziale minuscola: nomi di popoli, titoli nobiliari, ecclesiastici e accademici, cariche pubbliche, gradi e corpi militari, via, piazza, largo, corso, porta, movimenti artistici, politici, culturali eccetera.

## **TITOLI E AUTORI**

Per titoli citati nel testo ci si rifaccia agli esempi che seguono:

non L'autore della *Noia* ma L'autore di (o de) *La noia*

non Nei *Promessi sposi* ma Ne *I promessi sposi*

## **VIRGOLETTE**

Le virgolette doppie inglesi "..." dovranno essere usate nei casi seguenti:

- quando si vuole dare una particolare enfasi a una parola di uso comune (è bene comunque limitarne l'uso in questi casi);
- al posto di quelle caporali in un contesto già fra virgolette;
- quando si introducono espressioni o termini nuovi (della lingua principale dell'articolo) che si vogliono evidenziare;
- quando si fa uso di una parola prescindendo dal suo significato;
- nelle citazioni di titoli di quotidiani, periodici, riviste, o di capitoli, sezioni o paragrafi di un libro.

Alcuni esempi:

Platone scrisse: «Un giorno Socrate disse a i presenti: "Questo è un uomo"».

I "poveri" statunitensi possiedono soltanto un'automobile ciascuno.

Con il termine "natura" ci si può riferire a varie realtà.

Come si è detto nel paragrafo "La Germania assassinata: la guerra dei trent'anni" della *Storia dell'età moderna* di Guarracino...

Se dovesse essere necessario fare uso di virgolette doppie inglesi all'interno di un discorso già fra virgolette, si useranno quelle singole, come segue:

Nel capitolo "Dalla 'catastrofe' nazista alla controversia Fischer"...

Le virgolette caporali «...» dovranno essere usate nei seguenti casi:

- nel discorso diretto;
- nelle citazioni.

Il punto fermo va dentro le virgolette se il discorso non è introdotto da nulla, va invece fuori dalle virgolette se è preceduto da altro testo.

Alcuni esempi:

Disse: «verrò domani».  
«Verrò» disse «domani.»  
«Credo abbia ragione.»

Il punto di domanda, il punto esclamativo e i tre punti al termine di una frase fra virgolette non sono sufficienti per chiudere il periodo se questo è stato aperto prima delle virgolette, mentre lo saranno se la frase fra virgolette è autonoma rispetto al testo che la precede.

Alcuni esempi:

«Verrà domani?»  
Disse: «verrò certamente domani!».

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI/BIBLIOGRAFIA - SISTEMA HARVARD**

Gli autori dovranno adottare il sistema citazionale Harvard, basato sul metodo autore-data. Ogni **riferimento bibliografico** dovrà pertanto essere riportato nel testo per mezzo di un rimando abbreviato alla bibliografia generale presentata alla fine del contributo, indicando i seguenti elementi: COGNOME dell'autore, ANNO di pubblicazione dell'opera, PAGINA/E (il tutto fra parentesi tonde).

Alcuni esempi:

(Guarracino, 1982, p. 291); (Guarracino, 1982, pp. 291-97); Guarracino (1982)

Il lemma (Autore data, p. numero) dovrà essere posizionato alla fine della frase prima del segno d'interpunzione. Se il cognome dell'autore è presente nel testo l'anno di pubblicazione dovrà essere posto immediatamente di seguito, tra parentesi ( ).

Se si devono citare due fonti a firma del medesimo autore ma pubblicate in anni diversi, il nome dell'autore dovrà essere seguito dagli anni delle pubblicazioni separati da virgola.

Esempio:

(Guarracino 1982, 1997)

Se si devono citare due fonti a firma del medesimo autore pubblicate nel corso dello stesso anno, la prima dovrà essere citata come (Guarracino 1982a) e la seconda come (Guarracino 1982b). Lo stesso criterio dovrà essere adottato nella bibliografia.

Ogni citazione dovrà trovare il corrispondente riferimento bibliografico esteso nella **bibliografia**. Sulla base del sistema autore-data, la bibliografia dovrà essere compilata secondo il seguente criterio: COGNOME dell'autore INIZIALE del nome e DATA dell'edizione tra parentesi tonde, TITOLO dell'opera (sempre in corsivo), EDITORE, LUOGO di edizione; eventuale numero dei VOLUMI di cui è composta l'opera.

Questi elementi dovranno essere disposti secondo l'ordine indicato negli esempi seguenti:

Braudel F. (1986), *L'identità de la France*, Flammarion, Paris, 3 voll.

Jacoviello A. (1987), *A Mosca sognano le calze di seta*, in "la Repubblica", 5 maggio.

Tenenti A. (1981), *La formazione del mondo moderno*, il Mulino, Bologna.